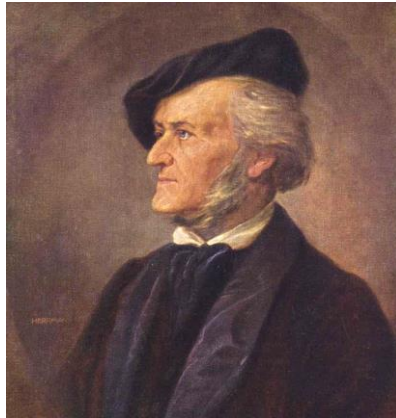


RICHARD WAGNER



Con il primo Ottocento viene meno la supremazia dell'opera italiana nel panorama internazionale europeo. Altri protagonisti dello sviluppo del melodramma sono la Germania e la Francia e più tardi le nazioni emergenti, Spagna, Russia e Boemia. In Germania l'esempio di Weber (*Franco cacciatore*, 1820), aveva posto le basi per lo sviluppo di un'opera teatrale dalle caratteristiche "nazionali", ispirata cioè a nuove tematiche, fiabesche o romanzesche, a miti e saghe del medioevo.

È con Richard Wagner (1813-1883) che la ricerca "nazionale" raggiunge la perfezione. Fin dall'inizio egli si trova a competere con i successi di Rossini, Bellini e Meyerbeer. All'esordio con *Le Fate* (1832) su un tema fiabesco segue *Il divieto d'amare* (1835) ancora influenzato dal gusto italiano, e nel '39 vede la luce *Rienzi*, lavoro di tema storico ambientato nella Roma del secolo XIV sull'episodio del tribuno Cola di Rienzo, assassinato durante un tumulto popolare.

Una nuova fase inizia nel '42 con *Olandese volante*, lavoro dall'atmosfera "romantica" per il soggetto fantastico leggendario, la rappresentazione naturalistica del mare in tempesta e il senso dell'errare senza fine. Un'ouverture potente e originale anticipa temi e motivi musicali che ritorneranno nel corso dell'opera, come quello "della maledizione" con le quinte vuote e il tema della "redenzione".

Olandese volante Preludio <https://www.youtube.com/watch?v=aTs1RTFJol>

Nel '45 è la volta di *Tannhäuser*, "opera romantica". Protagonista l'antico poeta-cantore sedotto dal Venere e poi salvato dal sacrificio "redentore" di Elisabetta. Tra le pagine memorabili va ricordato il Preludio, che anticipa il coro dei pellegrini in processione verso Roma.



Tannhäuser Overture <https://www.youtube.com/watch?v=KTM7E4-DN0o>

Nel 1848 esce *Lohengrin*, tratto da un poema altotedesco rielaborato sul *Parzival* di Wolfram von Eschenbach. Narra la leggenda del cavaliere del santo Graal e figlio di Parsifal, costretto a ritornare al castello di Monsalvat per aver rivelato a Elsa il proprio nome. *Lohengrin* è quasi del tutto esente da elementi "italiani".

Lohengrin Preludio atto III <https://www.youtube.com/watch?v=tRQCnnxfe00>

Lohengrin In fernem Land <https://www.youtube.com/watch?v=x6GJDyYClSY>

Intanto tra il '48 e il '49 a Dresda, dove Wagner risiede, i movimenti insurrezionali coinvolgono il compositore in prima persona, sia in quanto giornalista che come amico dell'anarchico Bakunin, ispiratore della rivolta. Maturano in quegli anni di entusiasmo ideologico i progetti di "riforma" del teatro musicale. Tra il '49 e il '51 pubblica infatti *Arte e rivoluzione*, *L'opera d'arte dell'avvenire* e *Opera e dramma*, saggi nei quali sono compendiate le principali idee del suo credo artistico. Il melodramma tradizionale è per Wagner una sorta di teatro-mercato privo di autentiche motivazioni, specialmente se paragonato alla tragedia greca, "libera espressione di una libera universalità" cui prendeva parte il popolo e nella quale le arti sorelle - poesia, musica e arte drammatica (*Wort-Ton-Drama*) - erano unite in una sorta di "opera d'arte totale".



Gli anni '50 segnano nell'esperienza wagneriana una svolta decisiva. La passione per Mathilde, moglie dell'industriale svizzero Otto von Wesendonck, e la lettura di Schopenhauer (*Il mondo come volontà e rappresentazione*), l'impossibilità di proseguire la relazione con Mathilde e l'impressione suscitata dal pensiero del filosofo tedesco, orientano il musicista verso una concezione che sfocia nel *Tristano e Isotta*, tratto da un poema medievale del XIII sec. Lavoro di grande portata storica, il *Tristano* è pervaso da un cromatismo esasperato e incessante, inteso ad esprimere la tensione bruciante e "corrosiva" della passione e a rappresentare l'anelito verso qualcosa di irraggiungibile. La tensione si placa infatti soltanto alla fine, con la morte degli amanti, accompagnata da un lunghissimo, risolutivo, accordo finale.

Tristano e Isotta Morte d'amore <https://www.youtube.com/watch?v=j8enypX74hU>

Nel *Tristano* l'armonia, benché ancorata al senso della tonalità, è soggetta a continue modulazioni e metamorfosi, a un'erosione cromatica che ne indebolisce le funzioni e tendente a eludere i centri tonali. Abbondano le dissonanze, le complesse appoggiature accordali e i lunghi ritardi armonici. Le strutture "chiuso" della tradizione fanno posto alla "melodia infinita", ininterrotta, che rinvia i punti d'arrivo tonali mediante una continua trasformazione armonica. Emblema della nuova concezione armonica wagneriana è l'"accordo" del *Tristano* che mostra l'ambiguità e la polivalenza delle funzioni armoniche.



Tra il '66 e il '67 Wagner compone *I maestri cantori di Norimberga*, lavoro che in netta contrapposizione al *Tristano*, si caratterizza per lo stile diatonicamente brillante e per le magistrali pagine contrappuntistiche.



Nel frattempo, Wagner porta a compimento il ciclopico progetto dell'*Anello del Nibelungo*, distribuito in un Prologo e tre giornate o "Tetralogia": *L'oro del Reno*, *La Valchiria*, *Sigfrido* e *Il crepuscolo degli dei*. Nella *Tetralogia* le scene si susseguono senza interruzione, sono scomparsi i concertati e i "pezzi chiusi" in favore di una declamazione continua, priva delle consuete quadrature e cesure cadenzali.

L'orchestra partecipa al processo narrativo attraverso una fitta trama di "temi fondamentali" (*Leitmotive*, "motivi conduttori") che simboleggiano personaggi (le Ondine, Wotan, Sigfrido), situazioni, sentimenti, oggetti (anello, spada, elmo, il Valhalla). Fortemente caratterizzati sotto il profilo melodico, armonico e ritmico, vengono sottoposti a continue variazioni, collegano fatti e personaggi e nel loro intersecarsi, più che "illustrare", mostrano le sottili relazioni che uniscono vicende e personaggi, sotto forma di "reminiscenze" e "presentimenti".

Ondine



Valchirie



The image shows two musical staves. The top staff is labeled 'Ondine' and features a treble clef, a key signature of three flats (B-flat, E-flat, A-flat), and a 3/8 time signature. It contains a series of chords and melodic fragments. The bottom staff is labeled 'Valchirie' and features a treble clef, a key signature of one flat (F), and a 3/8 time signature. It contains a more active melodic line with eighth and sixteenth notes.

L'orchestra crea un avvolgente amalgama sonoro, disposto a intense "macchie" e in costante metamorfosi. È collocata sotto il palcoscenico, nascosta al pubblico in modo da non distrarre gli spettatori e non soverchiare il canto.

Sigfrido Funerale di Sigfrido <https://www.youtube.com/watch?v=epnKO1NEzto>

Sigfrido Mormorio della foresta <https://www.youtube.com/watch?v=g33SsgKZNPm>

L'ultimo atto della produzione wagneriana è *Parsifal* (1882). Il lavoro si rifà al medievale *Parzifal* di Wolfram von Eschenbach. Intorno al protagonista, cavaliere del Graa, si svolge una "saga scenica sacra", in un clima di preghiera e di gesti liturgici. La piaga di re Amfortas potrà essere risanata solo grazie a chi avrà trovato la perfezione spirituale rinunciando agli egoismi e alle passioni. Dopo aver resistito alle lusinghe delle ragazze-fiore e nel contesto di un rito liturgico egli infatti guarisce la piaga di Amfortas toccandolo con la sacra lancia che aprì il costato di Cristo sulla croce. Spenta la tensione cromatica del *Tristano*, la cornice mistica e "religiosa" del *Parsifal* viene evocata mediante una scrittura vagamente "modale" e un'orchestrazione densa e colorita. Circolano nell'opera suggestivi *Leitmotive* e magistrali contrappunti.

Finale <https://www.youtube.com/watch?v=KX-erDtHoYg>

Incantesimo del Venerdì Santo <https://www.youtube.com/watch?v=sJ3oCH3fivc>

Questo nuovo stile rese significativa la figura di Wagner presso i compositori del tempo ma scatenò al tempo stesso lo sdegno dell'amico e filosofo F. Nietzsche per il quale l'opera rappresentava un ambiguo ritorno al medioevo cristiano, un cedimento alla "rassegnazione" e in contrasto con la sua idea del "superuomo".

